

ADDIO ERALDO

Un gravissimo lutto ha colpito l'ANPI e tutta la Resistenza ligure: è mancato Eraldo Olivari, nato a Camogli nel 1925.

Giovanissimo entrò nelle file della Resistenza, fu partigiano combattente valoroso col nome di battaglia "Romeo" nelle file della Brigata Oreste (distaccamento Villa) della Divisione garibaldina "Pinan Cichero".

Visse i 20 mesi della guerra partigiana in montagna, con l'entusiasmo dei suoi diciotto anni e con la forza e la determinazione dei veterani, tanto negli assalti che negli sganciamenti dal nemico o nell'imperversare dei rastrellamenti.

L'amore per la libertà e l'avversione alla tirannia gli hanno fatto superare rischi e sofferenze di ogni genere, a prezzo però di riportare permanenti menomazioni fisiche.

Eraldo Olivari era noto per il suo carattere schivo, riservato, avverso alle autocelebrazioni, peggio ancora a rivendicare onori o anche semplici riconoscimenti.

Il dopo Liberazione, lo vede impegnato nella attività associativa partigiana e, a partire dalla metà degli Anni Cinquanta, infaticabile Segretario del Comitato Provinciale dell'ANPI di Genova, al quale diuturnamente ha dedicato ogni sua residua energia, sino alla vigilia della sua scomparsa.

Con Eraldo Olivari non è solo "caduto" un valoroso compagno della lotta partigiana, ma anche un esemplare costruttore dell'ANPI e un custode attento e severo della memoria storica della Resistenza.

Accanto ai suoi familiari, i partigiani e gli antifascisti dell'ANPI, gli uomini della Resistenza e i democratici che lo hanno conosciuto, lo ricorderanno sempre come esempio di coraggio, di coerenza e di umanità.

FULVIO CEROFOLINI



Genova, 5 settembre 2002

TUTTI PIANGEVANO "ROMEO"

Mezzogiorno è passato.

Su una distesa di croci un silenzio greve e sacrale. Sono molti, una vera folla, i partigiani che accompagnano Eraldo Olivari, "Romeo" per i compagni della Brigata Oreste e della Pinan Cichero, nel suo ultimo viaggio.

Aveva solo diciotto anni Eraldo, giovinetto coraggioso, quando scelse la via dei monti nel lontano 1944 per combattere i fascisti e lo straniero invasore.

L'avrebbero accolto le verdi valli del Borbera e le cime sassose dell'Ebro.

Le parole di Fulvio Cerofolini Presidente dell'ANPI ed ex Sindaco di Genova, trovano accenti profondamente commossi.

Eraldo è nelle lacrime di molti suoi compagni.

Raimondo Ricci, Presidente dell'Istituto Storico della Resistenza e dell'Età Contemporanea, rammenta a memoria brani di un diario scritto dallo scomparso dal settembre al dicembre del '44.

Parole semplici e di efficacia evocativa drammatica.

«Ieri è nata una pecora» scrive Eraldo «lo ieri ho compiuto 19 anni».

Le parole di Cerofolini e di Ricci esprimono il sentimento di tutti i presenti e un lungo

applauso chiude la cerimonia laica sotto le insegne del Gonfalone della città di Genova insignita della Medaglia d'Oro al Valore Militare per la sua eroica Resistenza.

Al pomeriggio la salma si dissolverà nel fuoco della cremazione, i versi di Pessoa porgono l'estremo saluto all'amico che non è più:

*La morte è la curva della via/
Morire è solo non essere visto/
Se ascolto, sento i tuoi passi
esistere/ Come io esisto*

*La terra è fatta di cielo/ Non ha
nido la menzogna/ Mai nessuno
s'è smarrito/ Tutto è verità e
passaggio.*

EDOARDO GUGLIELMINO

A ROMËO

*Ean tempi de stâ ascosi
e ti pe-i monti t'æ andæto.
Senza puia, determinou
a trovâ a libertæ
ch'a l'è scî câ
cöme ö sa chi pe lê
ö se zêuga a vitta.*

(**Ûn amico de Rûa**)

*Erano tempi in cui era meglio
nascondersi
e tu per i monti sei andato.
Senza paura, determinato
a trovare la liberta
che è così importante
come lo sa solo chi per lei
si gioca la vita.*

(**Un amico di Ruta**)



9 agosto: manifestazione a San Fermo. Ultima immagine di Eraldo Olivari.